

Metalmecanico Ieri vertice in prefettura. Alcuni istituti di credito avrebbero accolto la richiesta di credito dell'azienda

Le banche salvano Omfesa

Mantovano: "Esprimo gratitudine al prefetto e prudente soddisfazione"

Pierpaolo SPADA

Al termine del tavolo di ieri dal prefetto di Lecce i parlamentari e senatori salentini hanno annunciato: "Le banche hanno detto sì a Omfesa". Stando alle conclusioni del precedente tavolo di venerdì, ciò starebbe a significare che Omfesa godrà subito di un credito per 900mila euro tanti quanti ne aveva chiesti per l'acquisto di materie prime e dunque per far ripartire le produzioni. E parliamo di 46 carrozze da realizzare.

Le commesse, dunque, non mancano. Pesano 30 milioni di euro e potrebbero addirittura sbloccare delle assunzioni se il percorso delineato in prefettura sarà effettivamente intrapreso nelle condizioni richieste dall'azienda metalmeccanica di Trepuzzi da venerdì scorso interamente nelle mani dell'ex amministratore delegato, Ennio De Leo, al quale il maggior azionista, Pietro Pacchioni, ha ceduto le sue quote.

"L'ok" dopo il tavolo è arrivato dall'onorevole, Alfredo Mantovano, ex sottosegretario agli Interni: "Esprimo gratitudine al prefetto di Lecce e prudente soddisfazione per l'incontro tenutosi. Se l'esperimento andrà in porto, dice Mantovano - costituirà una esempio virtuoso di collaborazione fra istituzioni, imprese e mondo del credito, senza forzature per nessuno: il che - spiega l'onorevole - è particolarmente significativo in un momento finanziario così critico. Superare oggi le difficoltà dell'Omfesa - ha aggiunto Mantovano - col contributo dei vari soggetti coinvolti ha il senso che, per-



Il tavolo in prefettura

fino in questo momento, si possono mantenere 170 posti di lavoro e magari creame altri 50: il che non è poco soprattutto al Sud".

Presente allo stesso tavolo, anche la vicepresidente della Provincia di Lecce, Simona Manca,

L'azienda oggi interamente di proprietà di De Leo gode di 30 milioni di euro in commesse

consigliere d'opposizione a Trepuzzi, dove l'azienda ha sede, ha voluto esprimere il suo parere: "Oggi ho registrato con soddisfazione la positiva disponibilità da parte degli istituti di credito in esame, dopo aver esaminato la situazione economica e finanziaria dell'azienda, le esigenze di credito di Omfesa, anche grazie all'in-

sedimento di un tavolo interbancario. Credo sia un esempio importante e significativo di collaborazione fra istituzioni e forze del territorio che, ci auguriamo, possa dare al più presto i suoi frutti".

Infine, l'onorevole Ugo Lisi: "E' come se avessimo una fuoriuscita bloccata nel pantano della carenza di liquidità - ha spiegato con riferimento a Omfesa. Un territorio come il nostro non può permettersi questo stop e deve adoperarsi, facendo leva su tutte le sue risorse sociali, economiche e istituzionali per trovare la chiave di volta che scongiuri i pericoli nei quali tutt'ora sui è immersi". Si torna a sperare dunque. Ma chissà se sull'onda del credito, Omfesa proverà a riportare in fabbrica anche quei cinque lavoratori che, licenziati, sono stati reintegrati dal giudice un anno e mezzo fa.

Ps

